

mov. view Zeme

Gli abbonamenti costano L. 1000 annuali e 2000 per i sostenitori. — Si ricevono presso la Tipografia Cassinelli. — Tutti possono collaborare con consigli, giudizi e scritti che ci riserviamo, come d'uso, di non restituire anche se non pubblicati. — A tutti risponderemo però. — Inserzioni prezzi a convenirsi. — Aiutate la barca e vi troverete contenti. — Grazie

la torre

di Castelnuovo Scivia

CON LA MADONNA il doppio giuoco non funziona

Di paese in paese, passo passo accompagnata da turbe osannanti e folcloristiche la Madonna pellegrina è giunta anche a noi.

Difficilmente durante il suo pellegrinaggio ha potuto vedere in altri luoghi manifestazione più grande. Mai nella storia del nostro paese si è potuto registrare tanto concorso di pubblico vuoi per feste religiose che profane.

Fiori, luci, colori, addobbi, musiche, costumi, associazioni e singoli, tutti in una fantastica combinazione di fede ed entusiasmo così grande da raggiungere l'impossibile o almeno l'impareggiabile. Se al culto esterno farà eco la pratica della pietà veramente cristiana che Cristo ha predicato e praticato durante il suo pellegrinaggio terreno, Castelnuovo sarà il paese più religioso del mondo.

Mi spiego subito onde evitare errate interpretazioni: la mia non è una critica a quella che è stata la grande manifestazione dei giorni scorsi per la Madonna e nemmeno giudico poveri di spirito coloro che si sono prodigati perchè la festa riuscisse. Anzi questo mi rende più fiducioso e sereno nel giudicare tante cose e annulla completamente il vecchio detto «a Castelnuovo quando li tocchi nella borsa.....»

Per la Madonna si aprirono tanti cuori e tante borse, anche quelle giudicate chiuse per sempre e que-

sta (se non si limita lì), è la cosa più bella e più grande che si potesse fare. Per quelli che si sono astenuti credendosi dei superuomini, aggiungo che in nome di Maria, le più grandi menti si sono chinate a riverenza e la più alta delle menti umane, quella del Sommo Dante ha dettato i versi migliori che la poesia di tutto il mondo possa vantare:

*Vergine Madre, figlia del tuo Figlio,
Umile ed alta più che creatura,
Termine fisso di eterno consiglio.
..... ecc.*

Dunque bene a tutti coloro che vivamente e con ogni mezzo si sono prestati per la grande manifestazione. La Vergine più di me e di chiunque di noi sa veramente quanto è valsa l'opera nostra e certamente copiose sul nostro paese scenderanno le celesti benedizioni. Ma fratelli in Cristo ricordiamoci che c'è solo un tribunale dove ogni sentenza vien data senza l'intervento garbuglioso di destri avvocati. Questo è il Tribunale Divino e lì, il doppio giuoco non funziona. Non si può ingannare la Madonna con una manifestazione sia pur grande di piazza se poi come prima, più di prima si torna a vivere e sfruttare le miserie altrui.

Anche Cristo, il figlio di Maria fu osannato, portato in trionfo, presato, soffocato dalle turbe mentre faceva miracoli, ma al momento

buono tutti lo abbandonarono e ci fu chi se ne lavò le mani, chi lo rinnegò, chi lo vendette e chi lo crocifesse.

Ricordiamoci fratelli che se la nostra rimarrà solo una esterna manifestazione cadrà nel nulla come tutte le baldorie umane e si ripiegherà su noi tutt'altro che sotto forma di benedizione. Cristo ha detto: «Chi veste un ignudo veste me. Chi dà da mangiare a un affamato sfama me. Chi dà da bere a un assetato disseta me. Chi visita un infermo visita me.»

Or bene fratelli, guardiamoci intorno.... e quanti ignudi, quanti affamati, quanti assetati, quanti infermi su questa misera terra! Ma fermiamoci al nostro paese, perchè non facciamo qualcosa per loro, almeno per quelli che vivono, se vivere si può chiamare il languire, nell'Ospedale senza soccorso nella più grande miseria mentre fuori c'è chi ha milioni a palate.

Perchè questi grandi ricchi non organizzano loro stessi o magari col concorso del Comitato d'Onore che tanto successo ha ottenuto, una sottoscrizione per l'Ospedale?

Io ho fiducia in tutti coloro che hanno manifestato a Maria la loro fede e sono certo che qualcosa, molto, si farà, ma se il tutto si sarà limitato ad una manifestazione di piazza allora io sarò l'ultimo degli ingenui e, gli onesti rimar-

ranno solo coloro che credendosi superuomini non hanno partecipato e a loro si dovrà togliere tanto di cappello perchè saranno i soli a non aver fatto l'ormai nauseante doppiò gioco.

R. Galasco

**

Si prega l'Onorevole Comitato per la Madonna a volersi prendere anche questo onere non meno nobile ed operare con lo stesso calore e la stessa volontà che per il precedente. La Torre sarà sempre lieta di poter collaborare e mettere a disposizione il giornale per qualunque servizio inerte.

La Redazione

Aiutiamo la barca

A. S. C. lire 2000 - Il Moro, 1000

NOTE AGRICOLE

Perchè è utile il Perfosfato minerale

Gli agricoltori usano il più conosciuto dei fertilizzanti: il Perfosfato minerale. Questi, che fu a ragione definito « il pane della terra », è un concime di cui non si può fare assolutamente a meno. La tecnica e la sperimentazione moderna hanno inoltre dimostrato che nell'agricoltura intensiva non è soltanto necessario reintegrare il fosforo asportato dal terreno dalle colture, ma è sano criterio di convenienza, abbondare nella concimazione con perfosfato minerale, perchè il terreno, similmente a una spugna, cede tanto più facilmente l'anidride fosforica assorbita, quanto più esso ne sia saturo.

Il fosforo favorisce il normale e vigoroso sviluppo dei tessuti delle piante, aumenta la resistenza agli attacchi delle malattie, allontana il pericolo dell'allettamento ed anticipa ed accresce i raccolti, migliorandone anche la qualità.

L'agricoltore ha dunque interesse ad impiegare in dose sempre maggiori questo prezioso fertilizzante in tutti i terreni e specialmente per le colture destinate a produrre granella tipo frumento o altri cereali.

La " Torre " risponde....

P. K., Gibi, Amilcare, Blek e Antonia. — Ho ricevuto le vostre lettere tutte uguali almeno nel significato e tutte piene di rabbia e di parolacce. Non si possono pubblicare: 1) perchè troppo immorali, 2) perchè mi pare siano troppe immature.

Chi vi dice che non si farà anche del bene? Date tempo al tempo e poi si vedrà. Anch'io condivido, in parte s'intende, il vostro pensiero (vedete articolo di fondo) ma a differenza di voi ho ancora tanta fiducia nei miei simili e ho la speranza di non illudermi.

Intanto perchè anche voi non fate qualche cosa per il prossimo, per quell'Ospedale che tanto vi piace nominare. Anche lire «100» servono. Ricordatelo.

Il piccone. — La tua è la più spassosa lettera che ho mai ricevuto, ma ti giuro che non ho ca-

La concimazione dell'orto

All'orto si richiedono prodotti vari e copiosi di piante diverse, appartenenti a varie famiglie. Da ciò la necessità di una continua e lauta concimazione che mantenga il terreno sempre attivo con una quantità di *umus*. Coll'*umus* si mantengono e si polificano i microrganismi che rendono assimilabili le sostanze nutritive inerti del terreno, stesso il quale si mantiene costante mercè i lavori colturali e della acqua.

Gli ortaggi sono le piante più esigenti in materie alimentari di quante altre si coltivano nei campi. Se mettiamo in paragone l'asportazione che si fa dal terreno, producendo ad esempio 30 ql. per ettaro di frumento (che è una produzione cospicua raramente raggiunta in Italia) occorrono Kg. 84 di azoto Kg. 34 anidride fosforica e Kg. 45 di potassa: ora queste quantità non sarebbero sufficienti per ottenere un prodotto medio della maggior parte degli ortaggi.

Pietro Scaffino

pito cosa volevi. Per questo forse è la più spassosa. Prova a scrivermi ancora. Ti risponderò.

G. A. — Anch'io la penso come te e mi ha fatto male vedere quattro gatti, e solo quattro, al corteo del IV Novembre. Coloro che sono morti per la Patria, meritavano qualcosa di più e di meglio organizzato. Non erano fascisti i morti del '18 e non hanno fatto nulla di male per essere dimenticati.

E' veramente vergognoso pensare che se ci fosse da organizzare uno sciopero o qualcosa del genere, in poche ore si riesca a preparare una manifestazione oceanica, e che per ricordare i Caduti per l'Italia a mala pena si radunino trenta persone.

Qui un poco la colpa è del Municipio che non ha invitato, con manifesti vistosi e tempestivi, la popolazione, la quale dalla fine della guerra, non sa come comportarsi in queste occasioni. Speriamo che l'anno prossimo ci si pensi prima e meglio.

Fiorin Fiorello. — No, a me non ha fatto ridere. Sarà perchè manco di senso dell'umorismo. Vorrei tanto essere come te ma come si fa... Ti immagini come sarebbe il mondo se tutti avessimo gli stessi gusti, la stessa fede, le stesse idee, gli stessi desideri e gli stessi dispiaceri e le stesse gioie? Io me lo immagino e ti confesso che non mi piacerebbe.

A. S. B. — La « Torre » esce fino a nuovo ordinamento ogni 15 giorni. Leggetela con la stessa volontà e lo stesso amore. Appena possibile faremo di più.

A. S. C.

OGGI DOMENICA 7

Pullmann per Milano. Partenza ore 12. I biglietti costano L. 400 normali e L. 350 per i soci.

Per le prenotazioni rivolgersi in tempo al Caffè Europa o dal sig. Giovanni Dax.

Ciao ragazzi. Sono stato per molto tempo lontano, in un paese che si chiama giovinezza, quel paese meraviglioso che tutti abbiamo lasciato ormai da tempo e in cui ci si stava tanto bene. Mi sono tuffato nei ricordi lontani di un tempo meno triste di quello che viviamo e ad una ad una tutte le immagini, tutte le cose mi sono passate davanti come in una sfilata di modelli.

Dio mio quanti ricordi ha dentro ognuno di noi, quante lacrime e quanti sorrisi, quanta tristezza e quante gioie, quante speranze e quante illusioni. E le illusioni cadono ad una ad una come le foglie morte. Ma i nostri ricordi, anche se fatti in maggior parte di illusioni cadute, sono sempre belli perchè nostri, ed ognuno crede veramente che i suoi ricordi siano migliori di quelli degli altri. Forse è questa, la più grande delle illusioni, che ci dà la forza di vivere.

*
**

E' sera ragazzi, una bellissima sera di novembre e tante luci, tante come non se ne sono mai viste splendono in piazza. La Chiesa è tutta tappezzata di lampade elettriche come un cielo trapunto di stelle. Altre luci da tutte le finestre, su tutti i balconi, sui muri a forma di striscie e di stelle. Palloncini colorati e luci colorate.

C'è aria di gran festa. Una festa calma, tranquilla, serena come di paradiso. È gioia pacata è aria di pace come se d'un tratto tutti fossimo diventati buoni. La piazza è piena di gente. Uno spettacolo meraviglioso. Se qualcuno si sentisse male verrebbe soffocato dalle premure tanto è la volontà di fare qualcosa di buono in tutti.

Ora tra due ali di folla, si dispone la sfilata. Quattro topolino con a bordo quattro bellissimi angioi, poi uno stuolo di angioletti minori, poi angioi più grandi senza ali col velo azzurro sul capo, poi i cavalli montati da valletti e guerrieri compunti. Il tutto guidato ed ordinato da due volonterosi fratelli infaticabili che da tre giorni sono gli organizzatori del paese.

QUADRETTI

Ed ecco la Madonna! Passa su un carro trainato da bellissimi destrieri e guidati con maestria dal re dei guidatori, che per l'occasione è in costume con parrucca e alamari. Passa lentamente il carro illuminato con la Vergine e dietro una turba di gente osannante. Salve o Regina. Noi chiniamo la fronte al tuo passaggio e diciamo addio a Te che vai a portare la pace in un'altro paese.

Non importa se a Guazzora qualche sfaccendato ha creduto di offenderti lanciandoti contro dei kaki che hanno colpito qualche ragazza e una suora. Neanche le bombe lanciate in altri paesi hanno ucciso la fede. Anche Cristo ha perdonato ai suoi carnefici e Tu Vergine Santa certamente perdonerai loro. Salve o Regina, se c'è una grazia che noi ti chiediamo è quella della bontà. Fa o Maria che tutti rimaniamo buoni come nei giorni in cui ci sei stata ospite e che in tutti persista il desiderio di fare del bene. Amen.

*
**

Sono la una e mezza di notte. Io sono tornato solo col mio cavalletto in piazza per dare gli ultimi ritocchi. Le luci sono ormai spente e si fa fatica a dipingere. Sul portone della chiesa scorgo alcune persone ma la poca luce non me le lascia individuare. Da via Cavour si sente un vocio poi uno scalpiccio di cavalli. Ecco un carro preceduto da cavalieri. Sono i cavalieri e il carro che hanno accompagnato Maria. Il carro pieno di angioletti è sempre guidato dal re dei guidatori in parrucca e alamari il quale appena entrato in piazza grida con tutto il fiato che ha in gola «Viva Maria!». Da quella gola abituata agli impropri per i cavalli testardi e gli «iuu...» del suo mestiere non avrei mai creduto uscisse così spontaneo e sincero quel saluto. Forse in quel Viva Maria c'era un pò di tristezza per aver

dovuto cedere la Madonna ad un altro paese e tutta la bontà dell'animo suo.

Bravo Brusco. Il tuo comportamento ci ha commossi ed ha fatto rabbia a coloro che non credevano potessi tanto. Ora dal carro scendono gli angioletti sbadiglianti, con le palpebre pesanti di sonno e le alucce intrise dall'argento della rugiada della notte e spiccano il volo in braccio alle loro mamme che erano in piazza ad attenderli.

Buona notte angioletti sognate in pace la Madonna e pregatela perchè faccia in modo che gli uomini che oggi le han fatto festa, non dimentichino mai di essere buoni tra di loro e di soccorrere i miseri.

Buona notte angioletti. Domani, col sole le vostre ali ridiventeranno leggere e potrete ancora con la vostra fantasia volare intorno alla Vergine e farle festa come in Paradiso.

Il pittore da strapazzo

Leggete e diffondete LA TORRE

Ancora la questione S. Ignazio

A perpetuare il ricordo della toccante manifestazione di fede ed esultanza per la visita dell'Immacolata al nostro paese non è sufficiente l'aver illuminata anche una vecchia porta, chiusa da troppi anni ai fedeli.

Occorre non lasciar cadere nel nulla l'appello rivolto ai parrocchiani da S. E. il Vescovo affinchè sia riaperta presto al culto l'artistica chiesa di S. Ignazio, che ci potrebbe essere invidiata dai migliori centri cittadini.

Specialmente gl'iscritti all'Azione Cattolica pensino che quando essa ospitava riserve di carburanti avrebbe potuto essere rasa al suolo dalle incursioni aeree; e sappiano che è loro stretto dovere insistere presso i compaesani per ripristinare nel tempio almeno la tradizionale Messa festiva.

I mezzi non dovrebbero mancare.

Un Castelnovese.

LASCIATEMI STARE....

Chi ha assistito all'incontro tra il Castelnuovo e l'Alippi Ippica, Giovedì 4 Novembre, ha potuto finalmente capacitarsi delle due sconfitte consecutive esterne della squadra bianconera.

Non tragga in inganno il sonante risultato di 4-0 dell'incontro, non è tutto merito del nostro undici, anzi se una causa della nostra vittoria si vuol trovare, questa si deve cercare nella debolezza della compagine milanese. Con un attacco come era impostato Giovedì, il nostro ben difficilmente si potrà, non diciamo vincere, ma almeno segnare in trasferta, e gli avvenimenti, finora, ci hanno dato ragione.

Con l'innesto del giovane Guaz-zorese Goggi, ormai il pupillo dei tifosi, la prima linea sembra però aver tratto maggior forza di penetrazione al centro, e con il conseguente spostamento di Scaglia alla ala finalmente, per un quarto d'ora, si è vista un'estrema con il fiuto del goal.

Ma la sterilità della nostra linea di punta non va ricercata solamente nella deficienza degli uomini, ma anche ed in special modo nell'incompetenza di coloro che utilizzano gli uomini.

Giovedì per esempio abbiamo visto un Goggi centravanti nato vuoi per lo scatto bruciante vuoi per la velocità ed il palleggio, spostato senza giudizio ad interno. Nel finale dell'incontro con uno scatto alla Boniperti ti ha piantato in asso tutta la difesa avversaria ed ha fallito di poco il bersaglio. Quel guizzo tra i terzini e quel tiro saettante pareva gridassero ai responsabili della squadra: "Lasciatemi stare, io sono un centravanti".

Abbiamo visto Scaglia vagare da estrema ad interno a centravanti quando l'unico posto in cui può eccellere è all'ala. Troppo fermo per essere una mezz'ala, troppo marcato al centro per poter manovrare a suo modo.

Inutile, insistere su Pessini ala, ritarda troppo l'azione data la sua tendenza al *dribbling* e poi difetta nello scatto e nel *cross*: o farlo giocare mezz'ala oppure sarà di peso alla squadra. Meglio non parlare di Moraschi per non infastidire ancora i lettori già abbastanza stanchi di averlo visto giocare.

Non riusciamo a capire come mai si insista a mettere all'attacco il Rescia quando anche un cieco vedrebbe che il saiese ha tutte le caratteristiche e le doti di un vero mediano sistemista per la sua ten-

Ultimissime

Sabato ore 20 - Si sono concluse oggi le trattative per la mezza ala Dallera con la Vogherese.

L'acquisto è ormai una cosa fatta. Restano i dettagli dei carteggi e quanto prima il Dallera vestirà la casacca bianconera. L' A. S. C. ringrazia tutti coloro che hanno contribuito e comunica che il prezzo dell'acquisto è stato più alto del previsto.

denza a stare molto arretrato per cui non lo si vede mai nel vivo dell'azione d'attacco. Rescia è un uomo che sostiene una prima linea. Non è adatto a farsi sostenere. Comunque nell'ultimo incontro è stato senz'altro il migliore del quintetto di punta con i suoi tocchi precisi e con il suo *dribbling* che ubriaca gli avversari.

Di proposito abbiamo tralasciato di parlare della difesa perchè è l'unico reparto ben registrato della squadra faciente perno nel Viganò che migliora ad ogni partita. I terzini sono forse più metodisti che sistemisti, ma con l'andar del tempo si abitueranno a marcare di più le estreme e a non fare rimandi volanti e senza una direzione prefissa, perchè nel sistema anche il terzino deve costruire e non solo rompere. Perduca e Bellora hanno

giocato come è il loro solito e questo basta. Va alimentato senz'altro il Mussini, egli è ancora troppo grezzo e troppo impulsivo. Deve aver i riflessi più pronti onde evitare guai non solo alla sua squadra nel complesso ma anche ai singoli compagni.

Come si è visto, quindi, non è questione di giocatori, è questione di tecnici. Con gli stessi uomini ma messi nei ruoli più adatti al loro gioco il rendimento della squadra aumenterà del cento per cento.

Non si creda che noi diamo questi consigli per partito preso o per danneggiare il morale della squadra, ma, queste note, suggerite dalla maggior parte dei tifosi, devono servire ad illuminare chi di dovere onde poter ricavare i frutti migliori da una pianta che certamente può darli.

Bluffetta

AUTUNNO

E' grigio il cielo colore di piombo,
l'asfalto lucido d'acqua recente,
il viale triste, deserto di gente,
neppure i bimbi fan più il girotondo.
È autunno e lente cadon le foglie
s'apron le scuole e lo studentino
si dà le arie... studia il latino!
Le mamme intanto cercan le maglie
spesse di lana; e il piccolo orto
privo di frutta, senza più foglie
sembra una fredda faccia di morto.
Nell'aria fresca s'ode un lamento
di fisarmonica con un violino
non tirar dritto, dagli un quattrino.
È gente povera che per mangiare
deve far questo. Lascia campare!
È grigio il cielo, cadon le foglie....
per la salute vesti le maglie
spesse di lana, tirate fuori
da tua madre o dalla moglie.

il poeta da strapazzo

Statistica Demografica

BATTESIMI. — Garavelli Giovanna di Angelo e Santini Rosa - Salvadeo Angelo di Virginio e Milanese Clelia - Novelli Angelo di Alessandro e Franzosi Alma - Cairo Pierino di Luigi e Stella Angela - Ghibaudi Maria di Antonio e Stella Maria.

MATRIMONI. — Acerbi Mario con Berri Maria - Ferro Giuseppe con De Favasi Battistina - Gatti Pietro con De Matti Anna.

MORTI. — Gavio Antonio di anni 78 - Malaspina Rosa in Cairo, 67 - Sacchi Pietro, 85 - Curone Damiano, 27 - Bensi Pietro, 65.

Direttore responsabile: ROBERTO GALASCO

Tipografia CASSINELLI - Castelnuovo Scrivia